

AVVISO PUBBLICO "GENOVATEATRO" SOSTEGNO A STAGIONI TEATRALI REALIZZATE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA

SOGGETTO PROPONENTE

ASSOCIAZIONE CULTURALE "TEATRO NECESSARIO" APS

SPAZI TEATRALI IN CUI OPERA

**TEATRO DELL'ARCA SANDRO BALDACCI
TEATRO IVO CHIESA**

DIREZIONE ARTISTICA

Mireya Carmen Cannata

Laureata in Lettere moderne con una tesi in Storia del Teatro, dall'anno 2000 insegna Storia dell'Arte presso l'Istituto Professionale Vittorio Emanuele Ruffini di Genova (sezione Carceraria)

Nel 2005 ha attivato all'interno della Casa circondariale di Genova Marassi il progetto "Un Teatro Necessario" che ha coinvolto i detenuti iscritti al corso di grafica pubblicitaria a partecipare ai Laboratori di Teatro Integrato gestiti dal regista Sandro Baldacci e dal musicista Bruno Coli, curandone tutti gli aspetti organizzativi sia all'interno del Carcere che con le istituzioni esterne.

Tale progetto, sostenuto da enti pubblici e privati, è confluito, nel 2009, nell'Associazione Culturale "Teatro Necessario Onlus", appositamente costituita.

In qualità di Presidente dell'Associazione è responsabile dei progetti in corso e collabora con la Direzione e gli educatori del Carcere di Marassi per la gestione di tutti gli aspetti di coordinamento che riguardano le persone detenute coinvolte nel progetto.

La gestione dell'Associazione Culturale "Teatro Necessario Onlus", ha richiesto capacità di pubbliche relazioni e il possesso di strumenti idonei a reperire i fondi necessari alla realizzazione dei progetti e alla loro elaborazione. Competenze amministrative, organizzative e di coordinamento sono state richieste in particolare per il reperimento dei fondi necessari alla costruzione del "Teatro dell'Arca", edificato, in tre anni, nell'intercinta del Carcere di Marassi grazie al lavoro dei detenuti stessi. Il Teatro costituisce un importante traguardo per l'Amministrazione Penitenziaria e per l'Associazione Teatro Necessario Onlus che, nel corso di vent'anni di attività, alla quale hanno preso parte oltre 450 persone detenute, ha messo in scena 19 spettacoli diretti da professionisti dello spettacolo, alle cui rappresentazioni, presso i principali teatri della città, hanno assistito oltre 80.000 spettatori.

Grazie al sostegno della Direzione dell'Istituto è stato possibile realizzare un progetto finalizzato anche a

consentire lo svolgimento di corsi di formazione professionale nell'ambito dei mestieri dello spettacolo favorendo il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

Dal 2016 ha curato insieme a Sandro Baldacci, la direzione artistica della programmazione delle stagioni all'interno del Teatro dell'Arca

Nel 2017, Grazie al suo impegno all'interno della Casa Circondariale di Genova Marassi, le viene assegnato il titolo di **Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.**

Serena Andreani

Esperienze Professionali

09/2023 - Attuale

Regista - Associazione Teatro Necessario - Genova

Regista e conduttrice di laboratorio teatrale rivolto ai detenuti della seziona di Alta Sicurezza della Casa Circondariale di Genova Marassi. Gli spettacoli realizzati sono destinati ad un pubblico esterno e rappresentati presso il Teatro dell'Arca, teatro interno all'Istituto.

08/2019 - Attuale

Regista, drammaturgo - Le Crisalidi Società Cooperativa Sociale - Milano

Regista, drammaturgo e conduttrice di laboratori e attività teatrali svolti in contesti di disagio sociale quali le carceri, le periferie cittadine, le comunità minorili. Gli spettacoli prodotti dalla Cooperativa vengono rappresentati sia nei teatri interni degli Istituti Penitenziari sia in teatri cittadini.

03/2019 - 09/2023

Assistente regia - Associazione Teatro Necessario - Genova

Assistente alla regia al fianco di Sandro Baldacci, regista e direttore artistico della Associazione Teatro Necessario che opera all'interno della Casa Circondariale di Genova Marassi svolgendo corsi tecnici di formazione e attività teatrali con i detenuti che si concludono con la messa in scena di spettacoli teatrali sia al Teatro Nazionale di Genova che nel teatro interno all'Istituto, Teatro dell'Arca.

01/2018 - 08/2019

Costumista teatrale - Milano

Realizzazione dei costumi di scena per gli spettacoli teatrali prodotti all'interno della II Casa di Reclusione di Milano Bollate, interpretati da attori detenuti.

02/2017 - 12/2017

Assistente di progetto - Cooperativa Sociale E.S.T.I.A - Milano

Svolgimento tesi di laurea all'interno della II Casa di Reclusione di Milano Bollate seguendo lo sviluppo dello spettacolo teatrale Ormai interpretato. Ideazione e realizzazione dei costumi di scena. Attività di organizzazione, promozione e comunicazione.

Formazione

Diploma accademico di I livello in Fashion Stylist: Moda, Costume, Comunicazione, 2017

Istituto Europeo di Design - IED – Milano

Titolo di Tesi: "DENTRO. Il sipario oltre le sbarre."

2017

Teatro Danza – Milano

Corso di Teatro Danza all'interno della II Casa di Reclusione Milano Bollate tenuto da Michelina Capato Sartore e dedicato a gruppi integrati di detenuti ed esterni.

2017

Seminario Teatro Coreografico e Performance Vocale – Milano

Seminario condotto da Enrique Pardo di PanTheatre-Roy Hart, lavorando su movimento e danza, coreografie di gruppo, voce e canto, testo.

2018

Corso di Teatro Base – Milano

Corso di Teatro Base all'interno della II Casa di Reclusione di Milano Bollate, tenuto dall'attrice Matilde Facheris e rivolto a gruppi integrati di detenuti ed esterni.

2019

Corso Elementi di Regia – Campo teatrale – Milano

Approccio e studio degli elementi principali e fondanti della regia teatrale lavorando sullo sviluppo di una autonomia creativa

2019 – 2023

Assistenza alla regia – Associazione Teatro Necessario - Genova

PROGRAMMAZIONE STAGIONE 2024/2025

Criterion 1

(Descrivere: progetto artistico della stagione, le nuove produzioni, le produzioni internazionali, le esperienze interdisciplinari e di sperimentazione di nuovi linguaggi)

Rassegna di musica e teatro civile

VOCI DALL'ARCA – *Non siamo ombre* - settima edizione

Progetto artistico

In continuità con l'edizione 2023/24, il progetto intende evidenziare come un luogo ai margini della cittadinanza, il contesto carcerario nel quale l'associazione opera, possa trasformarsi in un luogo di cultura in grado di produrre bellezza e inclusione attraverso le arti performative. Le tematiche trattate dagli spettacoli programmati spaziano dall'inclusione sociale alla contaminazione tra culture, dalla libertà alla reclusione fisica o interiore imposta dalle sovrastrutture della società. Tali temi si esprimeranno attraverso la contaminazione di linguaggi performativi diversi.

Le ragioni dell'iniziativa risiedono nella necessità di consolidare gli obiettivi raggiunti fino ad oggi grazie ad una programmazione che ha consentito al teatro dell'Arca di posizionarsi nel contesto culturale come un unicum per una proposta artistica fortemente caratterizzata per la sua valenza civile. Il teatro dell'Arca, al tempo stesso ponte con "l'esterno" e agorà per il mondo interno, ha consentito il fiorire di attività ed iniziative che si sono rivelate determinanti per i processi rieducativi così come essenziali per l'intensificazione dei rapporti tra la popolazione detenuta e la cittadinanza. L'iniziativa (condivisa con alcune figure professionali già attive all'interno dell'Istituto) contribuisce fortemente ad avvicinare la cittadinanza al carcere e al suo teatro, favorendo la nascita di una cultura performativa promotrice di sollecitazioni socio culturali fra la città, i detenuti, il personale penitenziario impegnato in istituto e i loro familiari. L'obiettivo è quindi quello di stimolare e potenziare la crescita culturale del territorio e della comunità di appartenenza incrementando sia il coinvolgimento delle associazioni già presenti all'interno dell'istituto sia le agenzie culturali della città. Gli eventi programmati hanno visto un significativo incremento della partecipazione del pubblico esterno che, grazie ad una programmazione di qualità, ma anche di forte rischio culturale, e ad un'efficace campagna di promozione, è venuto sempre più a conoscenza dell'esistenza di un teatro collocato all'interno delle mura carcerarie.

Il filo conduttore di questa edizione della rassegna è rappresentato dal **tema della Giustizia e della legalità** declinate in varie forme, che ha messo al centro alcuni "uomini coraggiosi" della nostra storia più o meno recente, quali la vicenda di **Giacomo Matteotti** del quale ricorre il centenario della sua morte e la strage di Capaci 30 anni dopo con lo spettacolo dedicato a **Falcone e Borsellino** e il tema della **giustizia riparativa** con gli spettacoli, "**Fine Pena Ora**" e "**Dietro e oltre**", che, programmati all'interno del teatro

dell'Arca, assumono un alto valore simbolico.

La programmazione, in coerenza con la mission dell'associazione si propone, inoltre di:

- **Accogliere nuove produzioni a livello nazionale quali:**
 - lo spettacolo dedicato alla vita di Giacomo Matteotti che vede in scena **Ottavia Piccolo** e i solisti dell'**orchestra multietnica di Arezzo** con un testo appositamente scritto da **Stefano Massini**.
 - l'anteprima della nuova produzione "**Nel blu**" di **Mario Perrotta** che racconterà un'idea di felicità dell'Italia del dopoguerra, attraverso un artista che ne ha incarnato la spinta vitale con la sua voce: Domenico Modugno.
 - "**Sentinella, a che punto è la notte?**", della Compagnia "**Scatenati**", in prima assoluta al teatro Ivo Chiesa
- **Promuovere produzioni di ricerca di linguaggi espressivi contemporanei** realizzate da soggetti che operano nel territorio ligure ma che si siano distinti anche a livello nazionale, attraverso la programmazione di uno spettacolo che utilizza il linguaggio multimediale per trasporre, in chiave contemporanea, l'emancipazione femminile, ante litteram, delle donne dell'**Orlando Furioso**, diretto da Consuelo Barillari.
- **Sostenere la produzione creativa di compagnie under 35** attraverso uno spettacolo portatore di un messaggio fortemente caratterizzato per la sua valenza civile, come "**Niente**" della compagnia Palco Due che mette al centro il fenomeno dei "senza fissa dimora".

L'edizione 2024-25 che si svolgerà dal mese di gennaio al mese di maggio 2025, prevede **8 spettacoli per un totale 28 repliche** poichè, come di consueto, per ogni evento, è programmata una replica gratuita anche per la popolazione detenuta. Tutti gli spettacoli si svolgeranno presso Il **Teatro dell'Arca**, da quest'anno intitolato con il nome del regista **Sandro Baldacci**, scomparso recentemente, collocato nell'intercinta della Casa Circondariale di Genova – Marassi, mentre la nuova produzione di Teatro Necessario "**Sentinella, a che punto è la notte?**" sarà rappresentato anche al Teatro Ivo Chiesa. La tradizionale separazione tra eventi musicali ed eventi teatrali è stata superata grazie alla scelta di inserire nella programmazione spettacoli che mettano al centro della loro ricerca la pluralità dei linguaggi (poesia, arti visive, musical, danza e teatro contemporaneo) anche in un'unica performance.

Il sottotitolo della rassegna "**Non siamo ombre**" è stato scelto per la volontà di dare voce proprio al mondo sommerso del carcere mediante la realizzazione di spettacoli realizzati con il contributo artistico e tecnico di persone detenute e nel contempo di portare il pubblico cittadino all'interno di un'istituzione che, pur trovandosi ai margini della società, ne fa parte a pieno titolo.

IL PROGRAMMA

"Il nostro teatro si è spesso nutrito di linguaggi che si intersecano, si contraddicono e ci permettono di raccontare in modo articolato la realtà sfaccettata che viviamo"

NIENTE

Compagnia teatrale Palcodue

TEATRO DELL'ARCA **Sandro Baldacci** - 11 GENNAIO 2025

Ore 15.30 per la popolazione detenuta

Ore 20.30 per il pubblico esterno

Regia e produzione artistica **Andrea Analdi**

Con **Daniele Arangia, Simona Artino, Iacopo Cioni, Michele Iorfino, Max Lo Turco, Valentina Negrone, Elisa Sartori**

Con la partecipazione di **Francesca Colombo, Francesco Di Biase**

Musica **Andrea Anzaldi, Marco Marini**
 Scenografia **Giada Ronco Milanaccio**
 Costumi **Marta Balduinotti**

Da un'idea di Marco Marini e Andrea Anzaldi, nasce un musical che racconta di vite dimenticate, di storie che non fanno clamore, di voci che non fanno rumore, se non nell'anima di chi le ascolta e negli occhi di chi le osserva.

Otto storie vere di chi non ha più Niente. Uno spettacolo toccante, dove i protagonisti trascinano lo spettatore in un mondo fatto di contrasti, ingiustizia, amicizia, speranza e contro ogni pronostico, vita.

Niente un Musical è semplicemente lo specchio di una realtà sommersa dai pregiudizi e dalla diffidenza e come spesso accade, proprio laddove crediamo di non veder nulla, ritroviamo noi stessi e dove abbiamo paura di guardare, c'è quello che dovremmo vedere

E così, ci si affida solo alla potenza della verità, utilizzando un linguaggio diretto, disarmante, in grado di abbattere quella parete di indifferenza che spesso ci caratterizza, attraverso la sola musica.

CHIAVI ANDALUSE, CHIAVI MEDITERRANEE - CANTI D'AMORE E D'ESILIO

JASEMINE ENSEMBLE

TEATRO DELL'ARCA *Sandro Baldacci* - 25 GENNAIO 2025

Ore 15.30 per la popolazione detenuta

Ore 20.30 per il pubblico esterno

violino **Jamal Ouassini**

violoncello **Salah Namek**

oud e bouzouki **Franco Minelli**

voce **Alessandra Ravizza**

violino **Angela Zapolla**

percussioni **Marika Pellegrini**

A ridosso del Giorno della Memoria un concerto che porta in scena un ricco repertorio dal Mare Nostrum che si muove tra la musica arabo-andalusa, ebraico sefardita, la canzone e la poesia araba, la musica ottomana strumentale e il repertorio greco. La musica, come una chiave, apre le porte delle case mediterranee e testimonia il legame con la terra natia, ma se le chiavi appese al collo degli esuli possono andare perdute, le "chiavi musicali" riescono ad attraversare i secoli e ad aprire, con poche note, lo spazio del ricordo, della storia, del sogno. Le chiavi del Yasemin Ensemble aprono le porte delle case di Sepharad, abitate dagli ebrei sefarditi cacciati definitivamente nel 1492, ma anche degli arabi musulmani andalusi che furono espulsi nello stesso anno dalla loro amata al- Andalus.

Il repertorio seferdita e il repertorio arabo andaluso risuonano ancora oggi nei discendenti degli esuli di al Andalus e di Sepharad: un luogo di incontro e di scambio in cui i sovrani illuminati musulmani attiravano nei loro regni artisti, intellettuali, scienziati e musicisti da tutto il Mediterraneo, offrendo inoltre protezione e incarichi di prestigio agli ebrei perseguitati dai sovrani cattolici.

Lacrime, risate e riflessioni: uno spettacolo che racconta il passato per ripensare il presente.

FINE PENA: ORA

Coproduzione TEDACA' e Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

TEATRO DELL'ARCA *Sandro Baldacci* - 07 FEBBRAIO 2025

Di Elvio Fassone

Adattamento e regia SIMONE SCHINOCCA

Con Salvatore D'onofrio, Costanza Maria Frola, Giuseppe Nitti

Un'amicizia impossibile lunga 34 anni fra un ergastolano e il giudice che l'ha condannato. In questo tempo in cui tutti urlano la propria posizione, il proprio sentire e il trovare un punto d'incontro e conciliazione sembra impossibile, è stato scelto di dare luce a FINE PENA ORA.

Oltre alla messa in scena del libro, la drammaturgia dello spettacolo è frutto di una serie di interviste a Fassone, dove l'autore ha raccontato l'evoluzione della sua amicizia con Salvatore negli anni successivi la pubblicazione del libro.

Le vicende iniziano nel 1985 a Torino, dove si celebra un maxi processo alla mafia che dura quasi due anni. Tra i condannati all'ergastolo c'è Salvatore, considerato uno dei massimi esponenti del clan nonostante la giovane età. Il presidente della Corte d'Assise è Elvio Fassone, ovvero colui che pronuncia la sentenza di condanna, ma anche la stessa persona che permette al giovane processato di andare a trovare la madre, gravemente malata. Quel piccolo gesto di empatia porta queste due vite a un dialogo che si approfondisce dopo la condanna, grazie alle lettere che Salvatore e il "presidente" si scambieranno per 34 anni.

NEL BLU

avere tra le braccia tanta felicità

MARIO PERROTTA

TEATRO DELL'ARCA Sandro Baldacci - 21 FEBBRAIO 2025

Ore 15.30 per la popolazione detenuta

Ore 20.30 per il pubblico esterno

uno spettacolo di e con **Mario Perrotta**

collaborazione alla regia **Paola Roscioli**

musiche **Domenico Modugno**

arrangiamenti **Vanni Crociani, Massimo Marches, Mario Perrotta**

ensemble musicale **Vanni Crociani, Massimo Marches**

produzione **Permar Compagnia Mario Perrotta, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**

Sono gli anni a cavallo del 1958, gli anni subito prima e subito dopo l'inizio del boom economico. La gente era - o sembrava - felice, carica di futuro negli occhi. Basta rivedere i film di quell'epoca, ascoltare le canzoni, ripercorrere i racconti di chi c'era. Anche i ceti meno abbienti sembravano felici. Sicuramente più felici dell'umanità contemporanea abitata da "passioni tristi".

E se c'è un uomo che incarna tutto questo nel suo corpo, se c'è uno che con la sua voce, con la spinta vitale che ha abitato ogni suo passo, rappresenta appieno quegli anni, questo è **Domenico Modugno**.

Un ragazzo di una terra dimenticata da Dio - quella Puglia che sarebbe rimasta alla periferia del regno ancora per decenni - che parte all'avventura e si ritrova, dopo pochi anni, a insegnare a tutto il mondo a "volare": apre la bocca e trascina via con quell'urlo irrefrenabile ogni residuo fosco del dopoguerra. Con una sola canzone rende l'intero occidente felice di esistere. Eppure lui sapeva di lavorare sull'effimero, sull'impalpabile ma, nonostante tutto, si ostinava a crederci: «Io voglio cantare la felicità. Anche se non esiste, mi voglio illudere che esista, devo credere che esista».

MATTEOTTI

anatomia di un fascismo

TEATRO DELL'ARCA Sandro Baldacci - 01 MARZO 2025

Ottavia Piccolo E I Solisti dell'orchestra Multietnica di Arezzo

Ore 15.30 per la popolazione detenuta

Ore 20.30 per il pubblico esterno

di **Stefano Massini**
 regia **Sandra Mangini**
 video **Raffaella Rivi**
 musiche **Enrico Fink**
 hammer dulcimer, percussioni **Massimiliano Dragoni**
 basso **Luca Roccia Baldini**
 chitarra **Massimo Ferri**
 clarinetto basso **Gianni Micheli**
 violino **Mariel Tahiraj**
 flauto **Enrico Fink**

Le quattro e mezza del pomeriggio del 10 giugno 1924. Alcuni testimoni dichiarano di aver assistito a una colluttazione all'interno di una vettura e di aver visto espellere quello che sarà riconosciuto essere il tesserino del deputato on. Giacomo Matteotti.

Matteotti (anatomia di un fascismo) ripercorre l'ascesa e l'affermazione di quel fenomeno eversivo che Matteotti seppe comprendere, fin dall'inizio, in tutta la sua estrema gravità, a differenza di molti che non videro o non vollero vedere.

Giacomo Matteotti - l'oppositore, il pacifista, lo studioso, l'amministratore, il riformista, il visionario - prese la parola, pubblicamente e instancabilmente, nei suoi molti scritti e nei suoi moltissimi discorsi: una parola chiara, veritiera, fondata sui fatti, indiscutibile. Una parola che smaschera.

Tempesta, così lo chiamavano. Uno col sangue caldo.

A cento anni di distanza è il teatro, è la musica, sono le parole di Stefano Massini, la voce di Ottavia Piccolo, i suoni de I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo a prendersi l'impegno di parlare

L'ULTIMA ESTATE

FALCONE E BORSELLINO 30 ANNI DOPO
TEATRO DELL'ARCA Sandro Baldacci 14 – 15 MARZO 2025
Ore 15.30 per la popolazione detenuta
Ore 20.30 per il pubblico esterno
2 Matinée per le scuole

Produzione Emilia-Romagna Teatro Ert/Teatro Nazionale in collaborazione con Knk Teatro
 di **Claudio Fava**

un progetto di **Simone Luglio**
 regia **Chiara Callegari**
 con **Simone Luglio, Giovanni Santangelo**
 voce fuori campo **Luca Massaro**
 scene e costumi **Simone Luglio**
 musiche originali **Salvo Seminatore**
 disegno luci **Massimo Galardini**

Progetto realizzato con la collaborazione di **Teatro Metastasio** e **Collegamenti Festival**

Il 1992 è l'anno delle stragi di Capaci e di Via d'Amelio. Un anno drammatico e cruciale, che cambia per sempre la storia dell'Italia.

L'Ultima Estate è un mosaico di eventi, un **delicato intrecciarsi di momenti ironici e amari, pubblici e intimi.**

I due protagonisti, per una volta sottratti alle ritualità e alle mitologie, si interrogano e si raccontano, si confrontano tra loro e con lo spettatore, portandolo a rivivere momenti fondamentali della loro amicizia,

oltre che della storia di questo Paese.

Si parte dalla fine. Dalla loro morte.

In scena la macchina da scrivere, i faldoni, le sedie, le giacche...l'ufficio in cui tutto è iniziato.

Due attori ed elementi scenici ridotti all'essenziale, perché padrona della scena deve essere la parola.

Parole recitate, confidate a un microfono, affidate ai tasti di una macchina da scrivere, riprodotte da un registratore, a volte ridotte al silenzio di fronte ai ricordi.

Un viaggio nel tempo con due guide d'eccezione e una domanda sospesa: **quale parte tocca a noi, adesso?**

Dal debutto al Teatro Stabile di Catania nell'aprile del 2022 lo spettacolo ha percorso l'Italia, presentato in stagioni teatrali per il pubblico e per ampie platee di studenti, oltre a essere realizzato in piccoli Comuni e sedi scolastiche per raggiungere il pubblico anche in aree periferiche.

Il 19 Luglio 2023, anniversario della strage di via D'Amelio, l'Associazione Nazionale Magistrati, sottosezione di Agrigento, e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati locale offrono al pubblico lo spettacolo, nel parco archeologico della Valle dei Templi, segnando il traguardo delle 100 recite dal debutto.

LE DONNE DELL'ORLANDO FURIOSO

ANGELICA, OLIMPIA, BRADAMANTE .. E LE ALTRE

TEATRO DELL'ARCA *Sandro Baldacci* - 22 marzo 2025

Ore 15.30 per la popolazione detenuta

Ore 20.30 per il pubblico esterno

Compagnia Terre Furiose

Coproduzione Schegge di Mediterraneo e Kronoteatro

regia **Consuelo Barilari**

con **Mattia Baldacci, Francesca Cordioli, Maria Chiara Di Giacomo, Manuel Diodato, Eleonora Domesi, Violetta Ghersina, Antonella Loliva, Irene Mori, Miriam Russo, Francesco Pelosini, Federico Valdi, Alessio Zirulia**

musiche e canzoni **Andrea Nicolini**

coreografie e movimenti scenici **Jassi Yanhamir**

assistente alla regia **Celeste Canali**

proiezioni **Gianluca De Pasquale**

elementi scenografici **Cri Eco**

concept costumi **Daniele Sulevic**

Uno spettacolo di teatro musicale multimediale, interpretato da attori cantanti under 35 e incentrato sulle figure femminili dell'Orlando Furioso, in un libero adattamento del testo di Italo Calvino.

Il testo, nasce da un montaggio liberamente tratto dall'Orlando Furioso di brani narrativi in prosa di Italo Calvino e dai versi dell'Ariosto. Tra una scena e l'altra un'attrice, nella funzione di narratrice introdurrà con parti di narrazione il contenuto delle scene creando collegamenti con le scene precedenti.

Lo spettacolo rivolto prevalentemente ad un pubblico giovane, si propone di restituire alle nuove generazioni la spesso misconosciuta attualità della visione ariostesca del mondo, dell'amore e del ruolo della Donna. Ludovico Ariosto nella sua celebre opera non solo esprime più volte la sua condanna della violenza sulle donne, ma prende posizione in difesa dei diritti del genere femminile in contrasto con la cultura patriarcale, definendola come una peste abominevole, fatta d'ingiurie e di sangue e diffusa da esseri che non si possono definire uomini.

DIETRO E OLTRE. STORIE A DUE VOCI
LE CRISALIDI COOPERATIVA SOCIALE
TEATRO DELL'ARCA Sandro Baldacci - 05 APRILE 2025
Ore 15.30 per la popolazione detenuta
Ore 20.30 per il pubblico esterno

di **Serena Andreani**
 regia **Serena Andreani**
 con **Carlo Bussetti, Alfonso Carlino**
 musiche **Mattia Baldacci**
 luci e suoni **Carlos Tineo**
 scenografie **Alex Spedicato**
 direzione tecnica **Beatrice Masi**

Carlo e Alfonso sono prima di tutto due amici con un legame sincero in cui spesso trovare riparo e coraggio. Due uomini, due padri, segnati da un passato ingombrante, tra cadute e rinascite, un passato che porta con sé il peso di una detenzione, di rinunce affettive, di anni di riflessioni intense per giungere alle consapevolezze di un presente ricco di traguardi.

Tassello dopo tassello hanno ricostruito le loro vite partendo da un denominatore comune che in entrambi ha cambiato la prospettiva di pensiero: il teatro. Iniziato all'interno del carcere e proseguito fuori come una vera e propria passione e professione, per scardinare il mito di una attività svolta "solo per uscire dalla cella".

Uno spettacolo di tangibile verità, che mette a nudo i tratti dei protagonisti svelando parola dopo parola le intimità più celate di entrambi, tra ricordi memorie, consapevolezze e aspirazioni.

Dietro e oltre significa questo: il passato non è che un'ombra cucita su anime in continua evoluzione che non cercano di rinnegarlo ma, al contrario ne conservano i benefici per incanalarli in un futuro che superi, vada oltre, gli stessi confini che, per scelte, per circostanze, erano stati tracciati

SENTINELLA, A CHE PUNTO E' LA NOTTE?
TEATRO NECESSARIO
TEATRO IVO CHIESA 07 MAGGIO 2025
TEATRO DELL'ARCA Sandro Baldacci - 14-18 MAGGIO 2025
Ore 15.30 per la popolazione detenuta
Ore 20.30 per il pubblico esterno
Matinée per le scuole

Con **gli attori detenuti della Casa Circondariale di Genova Marassi**
 Scene e Costumi **Francesca Marsella**
 Luci **Massimiliano Gioia**
 Produzione **Teatro Necessario**
 Regia e drammaturgia **Carlo Orlando, Eva Cambiale**

Prende spunto dalla celebre favola di *Pinocchio* il nuovo spettacolo di Teatro Necessario, di cui è protagonista la Compagnia Scatenati, formata dagli attori detenuti della Casa Circondariale di Genova Marassi.

I personaggi più iconici delle pagine di Collodi si mescolano però con quelli de *La notte poco prima della foresta* del drammaturgo contemporaneo Bernard-Marie Koltes, un monologo che entra nel teatro del '900 come una lama e descrive la solitudine urbana come pochi prima e dopo di lui. E' il racconto di una serata realmente accaduta, in cui il drammaturgo francese incontra un uomo senza fissa dimora con il

quale si ferma a parlare. Gli parla della sua condizione di straniero, della sua solitudine.

Dopo due decenni di attività e venti spettacoli realizzati, l'associazione Teatro Necessario celebra questo anniversario nel ricordo di Sandro Baldacci, regista teatrale e anima dell'associazione, con questa nuova produzione nella quale verranno rievocati anche alcuni personaggi e testi delle sue regie più significative "Sentinella, a che punto è la notte?" metterà ancora al centro gli attori detenuti che, attraverso un lavoro di un anno nei mestieri dello spettacolo, recitazione, scenotecnica, illuminotecnica e costumi di scena, torneranno nuovamente sul palco del Teatro Ivo Chiesa per commuovere e far riflettere sulla potenza e sulla necessità del fare teatro dentro e fuori dal carcere.

Attività collaterali e interdisciplinari

Sono previste iniziative di Audience Engagement e di educazione alla teatralità rivolte a studenti e detenuti. Il teatro dell'Arca è diventato, nel corso degli ultimi anni, anche uno spazio di richiamo per artisti che desiderino da una parte confrontarsi con nuovi pubblici e, dall'altra, sviluppare collaborazioni a favore delle frange più deboli come appunto quelle rappresentate dalla popolazione detenuta. Il teatro dell'Arca, con la sua programmazione sta costituendo un vero e proprio volano per favorire la partecipazione attiva e l'inclusione dei detenuti anche attraverso la formazione professionalizzante nei mestieri dello spettacolo che li vede impegnati sia come attori che come tecnici.

Attraverso la programmazione della prossima edizione di "Voci dall'Arca" si intende inoltre:

- Consolidare reti e filiere con le agenzie culturali del territorio, grazie al coinvolgimento delle associazioni già presenti all'interno dell'istituto (Bottega Solidale, Italforno, Istituto Scolastico Vittorio Emanuele II-Ruffini, Istituto Gaslini ed altre associazioni) e delle agenzie culturali esterne, in particolar modo delle scuole quali: l'Istituto Vittorio Emanuele II - Ruffini per il coinvolgimento degli studenti del corso di grafica nella progettazione del materiale promozionale; molti altri istituti di scuola media inferiore e superiore presenti sul territorio che, nell'ambito del programma di "Educazione alla teatralità" e di alternanza scuola-lavoro (Liceo classico Marconi di Chiavari) prendono parte attiva al progetto.

Per la realizzazione del progetto saranno rinnovate diverse collaborazioni artistiche, organizzative e tecniche: l'associazione Echo Art per la programmazione di alcuni eventi; l'Associazione Fuoriscena, attiva da diversi anni all'interno della Casa Circondariale di Genova Marassi, per l'assistenza tecnica agli eventi, Bottega Solidale per l'inclusione lavorativa dei detenuti di alta sicurezza coinvolti nel progetto per la realizzazione di gadget equosolidali. Il Teatro Nazionale di Genova con il quale è in vigore una convenzione che prevede un contributo in kind per lo spettacolo programmato presso il Teatro Ivo Chiesa;

Il pubblico e l'audience development

Il progetto, nel corso delle sue edizioni, ha sviluppato una strategia di azioni rivolte all'ampliamento, diversificazione e fidelizzazione del pubblico:

- Iniziative di educazione alla visione rivolte alla popolazione detenuta finalizzata al superamento delle barriere culturali
- Intensificazione delle azioni rivolte al pubblico più giovane mediante la programmazione di incontri nelle scuole con studenti ed insegnanti e iniziative di alternanza scuola lavoro
- Coinvolgimento del personale amministrativo e della polizia penitenziaria, così come dei loro famigliari, attraverso una scontistica sul prezzo dei biglietti.

- Fidelizzazione del pubblico grazie ad azioni volte a favorire il senso di appartenenza quali: l'invio di mail personalizzate grazie all'utilizzo di un apposito database in grado di archiviare tutti i dati; l'invito a tesserarsi diventando così socio ordinario, sostenitore o solidale dell'Associazione.
- Mantenimento della divulgazione on line, sui canali social e sulle piattaforme digitali, di alcuni eventi programmati per i quali il teatro dell'Arca si è dotato delle necessarie apparecchiature tecniche durante il lockdown.
- L'offerta di un buffet al termine degli spettacoli, nel cortile antistante il teatro, offrendo al pubblico la possibilità di interagire con gli attori della compagnia, al fine di rafforzare il senso di appartenenza ad una nuova comunità che si riconosce proprio perché si incontra in un luogo così particolare come un teatro dentro un carcere.
- L'allestimento di stands promozionali nei foyers dei teatri gestiti dal Teatro Nazionale che, grazie alla convenzione in atto, consente di distribuire depliant e flyers al pubblico in ingresso e in uscita.
- Appelli promozionali a favore delle attività dell'associazione che molti artisti accettano di fare al termine delle loro esibizioni negli altri teatri della città.

L'utilizzo del web

Tutte le attività dell'Associazione Teatro Necessario vengono regolarmente promosse attraverso differenti mezzi e strategie consolidate che saranno adottate anche per la stagione 2023 - 2024:

Sito internet costantemente aggiornato: www.teatronecessariogenova.org

Blog collegato al sito sul quale vengono pubblicate tutte le attività in tempo reale

Utilizzo dei social:

<https://plus.google.com/>

<https://www.facebook.com/TeatroNecessarioOnlus>

<https://twitter.com/tnotdagenova>

<https://www.instagram.com/teatronecessario/>

<https://vimeo.com/tnogenova>

Campagna promozionale a cura di Radio Babboleo

Affissioni di manifesti e locandine in vista del debutto degli spettacoli

Distribuzioni di Flyers e brochure presso i teatri della città

Comunicati e conferenze stampa

Interviste e servizi su radio e tv locali

Produzione e distribuzione di video DVD degli spettacoli prodotti

Pubblicazioni editoriali

Partecipazione alla rete "Genova teatro" promossa dal Comune di Genova

Sostenibilità economica

Il Progetto, nel suo complesso, trova sostenibilità, oltre che dal costante contributo del **Comune di Genova** e dai proventi che derivano dall'iniziativa stessa (vendita dei biglietti d'ingresso), in altri soggetti pubblici e privati che da anni sostengono le attività dell'Associazione: la **Compagnia di San Paolo**, la **Regione Liguria**, La **Chiesa Valdese**. Altre quote di sostentamento provengono dalla collaborazione in Kind con il **Teatro Nazionale di Genova** e con l'**Associazione Fuoriscena**, dalle quote di iscrizione all'Associazione, dalle donazioni, dal cinque per mille e dall'attività di Fundraising.

La Rassegna è stata organizzata in stretta collaborazione con la **Direzione della Casa Circondariale di Genova** ed è il risultato del consolidamento pluriennale della collaborazione con il Teatro Nazionale di Genova, l'Istituto Vittorio Emanuele II- Ruffini e l'Associazione Fuoriscena.

Visibilità

- Stampa e distribuzione di locandine e di brochure contenenti il programma della rassegna
- Conferenze stampa
- Affissione di manifesti e locandine a ridosso degli eventi
- Pubblicizzazione dell'iniziativa sul sito dell'associazione
- Promozione sui canali social
- Servizi televisivi
- Promozione radiofonica locale curata da Radio Babboleo

Questo progetto contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile



DETTAGLIO DELLA STAGIONE PROPOSTA

Criterion 1

(inserire i nomi e la tipologia degli spettacoli proposti)

N.	TITOLO	TIPOLOGIA
1	"NIENTE" – PALCO DUE	MUSICAL
2	"CHIAVI ANDALUSE, CHIAVI MEDITERRANEE CANTI D'AMORE E D'ESILIO" – JASEMIN ENSEMBLE	MUSICA
3	"Fine Pena Ora" – TEDACA' E TEATRO STABILE DI TORINO	PROSA
4	"NEL BLU, AVERE TRA LE BRACCIA TANTA FELICITA'" PERMAR COMPAGNIA MARIO PERROTTA	PROSA
5	"MATTEOTTI, ANATOMIA DI UN FASCISMO" OTTAVIA PICCOLO E L'ORCHESTRA MULTIETNICA DI AREZZO	PROSA E MUSICA
6	"L'ULTIMA ESTATE, FALCONE E BORSELLINO 30 ANNI DOPO" TEATRO ERT/TEATRO NAZIONALE, KNK TEATRO	PROSA
7	"LE DONNE DELL'ORLANDO FURIOSO: ANGELICA, OLIMPIA, BRADAMANTE.. E LE ALTRE" COMPAGNIA TERRE FURIOSE	TEATRO MUSICALE MULTIMEDIALE
8	"SENTINELLA, A CHE PUNTO E' LA NOTTE?" COMPAGNIA SCATENATI-TEATRO NECESSARIO	TEATRO CONTEMPORANEO
9	"DIETRO E OLTRE. STORIE A DUE VOCI" – LE CRISALIDI	PROSA

PROGRAMMAZIONE STAGIONE 2024/2025**Criterio 2**

(Descrivere: Dimensione e varietà dell'offerta con riferimento a innovazione, spettacoli dedicati ai bambini/ragazzi, comicità, dialettale, giovani artisti)

La programmazione della VII edizione della rassegna Voci dall'Arca, intende ampliare la propria proposta con l'inserimento di alcuni eventi che intendono promuovere nuovi talenti soprattutto giovani artisti. In questa ottica, la direzione artistica ha inserito quattro spettacoli che rappresentano una novità rispetto alle passate edizioni ma sempre coerenti con i temi di inclusione sociale e di impegno civile.

- 1) "Niente" della Compagnia teatrale Palco due, da un'idea di Marco Marini e Andrea Anzaldi nasce un musical che racconta le storie di vite dimenticate, di persone senza fissa dimora, storie che non fanno clamore, di una realtà sommersa dai pregiudizi, dalla diffidenza e dall'indifferenza, interpretata da giovani artisti emergenti under 35
- 2) "Le donne dell'Orlando Furioso," si tratta di uno spettacolo di teatro musicale che utilizza un linguaggio multimediale, interpretato da attori e cantanti under 35 e incentrato sulle figure femminili dell'Orlando Furioso, in un libero adattamento dal testo di Italo Calvino per la regia di Consuelo Barillari. In questa versione emerge la posizione dell'Ariosto in difesa dei diritti del genere femminile in contrasto con la cultura patriarcale, risalente ad oltre cinquecento anni fa.
- 3) "L'ultima estate. Falcone e Borsellino 30 anni dopo" da un'idea di Simone Luglio su testo originale di Claudio Fava, lo spettacolo ripercorre gli ultimi mesi di vita dei due magistrati palermitani e per il tema trattato verrà proposto con due mattinèe aggiuntive anche per le scuole del territorio.
- 4) "Sentinella, a che punto è la notte?", lo spettacolo interpretato dagli attori detenuti della Casa Circondariale di Marassi verrà rappresentato per gli studenti delle scuole liguri prevedendo tre mattinèe al teatro Ivo Chiesa e al Teatro dell'Arca per un totale di circa 5.000 studenti

Al termine di ogni replica per le scuole è previsto un dibattito tra studenti e gli attori della compagnia nell'ambito del progetto di educazione alla legalità.

**AMPLIAMENTO E FIDELIZZAZIONE DEL PUBBLICO: N. SPETTATORI ULTIME
DUE STAGIONI RAPPORTATI ALLA CAPIENZA DELLE SALE**

Criterio 3

STAGIONE TEATRALE ANNO 2023-2024				
TITOLO SPETTACOLO	NOME SALA E N. POSTI	N. RECITE	N. SPETTATORI	% DI OCCUPAZIONE
"Suoni nelle culture" Edmondo Romano e Loris Lombardo	Teatro dell'Arca - 190	1	94	50
"Come una specie di vertigine" Mario Perrotta	Teatro dell'Arca - 190	1	96	50
"Non è la storia di un eroe" Mauro Pescio	Teatro dell'Arca - 190	1	180	99
"Surrealismo Capitalista"	Teatro dell'Arca - 190	1	98	51

"Breve apologia del caos" La Filostoccola	Teatro dell'Arca - 190	1	88	50
"La sfida" Associazione Narramondo	Teatro dell'Arca - 190	1	98	51
"Sette minuti" Teatro Necessario	Teatro Ivo Chiesa – 1.000	5	4.840	99
"sette minuti"	Teatro dell'Arca - 190	4	712	98
"La parola ai giurati" Teatro Necessario	Teatro dell'Arca - 190	5	950	100

Ogni spettacolo è stato replicato per la popolazione detenuta con una affluenza media del 50% della capienza che è il numero massimo autorizzato dall'amministrazione penitenziaria

STAGIONE TEATRALE 2022-2023				
TITOLO SPETTACOLO	NOME SALA E N. POSTI	N. RECITE	N. SPETTATORI	% DI OCCUPAZIONE
"Genten – Ritorno all'origine" – Kyoshindo	Teatro dell'Arca - 190	1	173	90
"Bello" – Cordata F.O.R	Teatro dell'Arca - 190	1	155	80
"In nome del padre" Mario Perrotta	Teatro dell'Arca - 190	1	190	100
"Ci avete rotto il caos" Le Crisalidi	Teatro dell'Arca - 190	1	166	90
"C'est pas possible" Eutopia Ensemble	Teatro dell'Arca - 190	1	83	45
"A Christmas Welcome" BSMT	Teatro dell'Arca - 190	1	150	80
"Riccardo III" - Scatenati	Teatro Ivo Chiesa- 1.000	11	6386	60
"Riccardo III" - Scatenati	Teatro dell'Arca- 190	4	600	80
"Caipirinha Caipirinha" Taverna Est Teatro	Teatro dell'Arca - 190	1	103	55
"Pia e Damasco" Emergency	Teatro dell'Arca - 190	1	52	30
"Pietre nere" Corte Ospitale	Teatro dell'Arca - 45	1	45*	100
"Uccelli di passo" Collettivo Bestand	Teatro dell'Arca - 190	1	67	35
"Brecht Dance" Aria Teatro	Teatro dell'Arca - 190	3	67	35
Evento "Keith Haring"	Teatro dell'Arca - 60	6	352	100

*evento riservato ad un pubblico ristretto per concomitanza improvvisa di partita di calcio

SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA: BUDGET STAGIONE 2024-2025**Criterio 4**

ENTRATE		USCITE	
Contributo Comune (richiesto)	25.000	Personale artistico (cachet compagnie)	31.000
Contributo Fondazione Compagnia di San Paolo	20.000	Personale tecnico	4.000
Sponsorizzazioni	2.000	Personale amministrativo/gestionale	4.000
Entrate da bigliettazione/abbonamenti	11.000	Direzione artistica	4.000
Contributo in kind Teatro Nazionale	12.000	Ospitalità	2.000
		Promozione Pubblicitaria	3.500
		Allestimenti	3.500
		Noleggi e Affitti (teatro in Kind)	12.000
		Siae	3.000
		Altre uscite – spese generali	3.000
Totale	€ 70.000	Totale	€. 70.000

PROGETTI E AZIONI PER L'INCLUSIVITA' 2024/2025**Criterio 5**

(Descrivere: le azioni e i progetti che si intende introdurre per la stagione 2024/2025 per garantire e ampliare l'inclusività intesa come offerte a portatori di disabilità, neurodegenerative, ecc.)

La rassegna Voci dall'Arca e gli eventi collaterali ad essa connessi si svolgono all'interno di un teatro che si trova nell'intercinta della Casa Circondariale di Genova Marassi. Per la natura stessa del progetto e del luogo nel quale si opera, la priorità delle azioni è quella di consolidare ed ampliare proposte di inclusione, integrazione e sensibilizzazione nei confronti delle frange più fragili della popolazione ed in modo particolare nei confronti delle persone detenute, attraverso l'attuazione delle seguenti azioni:

- Portare la "società civile" nel carcere e le voci del carcere oltre le mura attraverso dimostrazioni di lavoro, spettacoli, riproduzioni video, contaminazioni con artisti ospiti
- Testimoniare concretamente il valore dell'esperienza e razionalizzare allarmi sociali, pregiudizi e paure, ritrovando nel volto dell'attore, non solo il detenuto ma l'essere umano
- Superare le barriere culturali offrendo alle persone detenute all'interno dell'istituto di pena occasioni di crescita culturale attraverso la fruizione del teatro sia in qualità di semplici spettatori che di attori e tecnici impegnati nella produzione di spettacoli teatrali
- Far accedere il pubblico esterno al Teatro dell'Arca in quantità sempre maggiore moltiplicando le occasioni per considerare il carcere non solo come fonte di conflitti e di emarginazione sociale, ma come possibile risorsa culturale
- Intensificazione delle azioni rivolte al pubblico più giovane mediante la programmazione di incontri nelle scuole con studenti ed insegnanti .
- ospitare classi di studenti che mensilmente, nell'ambito del progetto Cpto delle scuole, assistono alle attività teatrali che si svolgono all'interno del teatro dell'Arca.
- programmare Incontri di educazione alla visione rivolte alla popolazione detenuta finalizzata al superamento delle barriere culturali
- Prevedere l'interprete della lingua dei segni (Lis), in occasione di alcuni spettacoli in programma

- Programmare una stagione teatrale in grado di sdoganare il teatro del carcere per aprilo sempre più al territorio, a nuovi "pubblici", pur mantenendo una coerenza ed un'identità sempre attenta alla cultura dell'inclusione, della cittadinanza attiva, dell'impegno etico e civile senza perdere di vista qualità artistica e professionalità.